

VIOLENZA DI GENERE DIGITALE

Guida all'uso dell'app PlaySafe





Questa pubblicazione è stata progettata per essere una risorsa di accompagnamento a [“Play Safe”](#), un’applicazione sviluppata da UNICEF Grecia in collaborazione con Diotima Centre e successivamente adattata al contesto italiano dall’Ufficio UNICEF per l’Europa e l’Asia Centrale in Italia.

Elaborazione

Laura Biscaglia (UNICEF)

Supervisione tecnica

Chiara Garri (UNICEF)

Hanno collaborato

Ivan Mei (UNICEF)

Enza Roberta Petrillo (UNICEF)

Estella Guerrera (UNICEF)

Grafica

Simone Manca

© 2025 UNICEF

Indice

1. Introduzione	5
2. Definire la violenza di genere digitale	7
2.1 Cos'è la violenza di genere digitale?	7
2.2 In che modo si distingue dalla violenza di genere offline?	8
2.3 Chi la perpetra?	9
2.4 Quali sono le possibili conseguenze?	9
3. Tipi di violenza di genere digitale	12
a. Commenti e molestie sessisti online	12
b. Condivisione non consensuale di contenuti intimi	13
c. Upskirting	15
d. Sextortion	15
e. Cyber-stalking	15
f. Adescamento online	16
4. Ulteriori forme di violenza digitale	19
a. Cyber-bullismo	19
b. Discorso d'odio online (Hate speech)	20
c. Doxxing	21
5. Cosa (non) fare per contrastare il rischio di violenza di genere digitale	23
6. Domande e risposte frequenti	26
7. Risorse e approfondimenti	36
Appendice: Attività di gruppo	39

1. Introduzione



1. Introduzione

La violenza di genere digitale è un fenomeno spesso sottovalutato e poco riconoscibile, ma non per questo meno pericoloso o con minori conseguenze a breve, medio e lungo termine. In un'epoca in cui computer, smartphone e tablet sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana, e in modo particolare in quella delle persone adolescenti, è di essenziale importanza riconoscere come la violenza di genere possa verificarsi ed essere esacerbata o amplificata dall'uso delle tecnologie digitali. Molte violenze di genere digitali avvengono tra i banchi di scuola, prima, dopo e anche durante le lezioni. In questo contesto, la scuola rappresenta un punto di riferimento importante a supporto delle persone adolescenti esposte a rischi di o sopravvissute alla violenza di genere digitale.

Questa breve guida è pensata per il corpo docente delle scuole superiori di secondo grado, ma può essere utile anche per genitori, per altre figure adulte di riferimento, e per i3 adolescenti stessi. Play Safe fornisce a giovani a partire dai 14 anni una panoramica sulle diverse forme di violenza di genere digitale, insieme ad indicazioni e informazioni utili per la propria sicurezza e il proprio benessere, e a supporto di quelli altrui. All'interno di questa guida sono riportate le definizioni delle più comuni manifestazioni di violenza di genere digitale, accompagnate da esempi di situazioni in cui tali violenze potrebbero verificarsi. A seguire, la guida include una lista di suggerimenti su come comportarsi per limitare i rischi di violenza e una serie di domande e risposte frequenti che possono fornire uno spunto in caso emergano riflessioni dopo aver giocato su Play Safe. Infine, la guida include risorse utili, come numeri di telefono nazionali di assistenza ed emergenza, e materiali di approfondimento per espandere ulteriormente la comprensione e gli strumenti per supportare al meglio le persone adolescenti.

2. Definire la violenza di genere digitale



2. Definire la Violenza di Genere Digitale

La violenza di genere

Secondo la definizione internazionale del Comitato Permanente Interagenzia delle Nazioni Unite (IASC), la violenza di genere è un termine ampio ed inclusivo utilizzato per descrivere qualsiasi atto dannoso perpetrato contro la volontà di una persona e basato su differenze attribuite socialmente (cioè di genere) alle persone. La violenza di genere può essere fisica, sessuale, emotiva e psicologia, e sociale o economica.¹

2.1 Cos'è la violenza di genere digitale?

Con violenza digitale si intendono tutte quelle forme di violenza rese possibili in parte o interamente dalle tecnologie digitali come i social media, le app di messaggistica, i forum online e gli ambienti di gioco virtuali.² La violenza perpetrata da una o più persone tramite l'uso delle tecnologie digitali può essere di natura sessuale o psicologica. Nonostante abbia luogo online, le ripercussioni possono essere anche fisiche.



Anche se la violenza digitale può colpire ogni persona, le ricerche³ dimostrano che le donne e le ragazze sono particolarmente esposte a questo fenomeno e a forme specifiche dello stesso. Per questo motivo, parliamo di violenza di *genere* digitale. Gli ambienti digitali espongono la utenti a potere, sessismo e discriminazioni simili a quelli della vita di

tutti i giorni offline, presentando anche ulteriori rischi specifici. Possiamo dunque pensare alla violenza di genere digitale come un'estensione della violenza di genere offline.

Lo stesso vale per caratteristiche quali colore della pelle, religione, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere, che possono esporre donne, ragazze e persone LGBTIQ+ ad ulteriori rischi e forme di violenza di genere digitale, similamente a quanto accade offline.

2.2 In che modo si distingue dalla violenza di genere offline?⁴

- **Anonima:** chi abusa ha la possibilità di non rivelare la propria identità o di crearne una fittizia.
- **Azione a distanza:** la violenza può essere perpetrata da qualsiasi luogo nel mondo, senza alcun contatto di persona, in qualsiasi momento. La persona potenzialmente è sempre esposta a subire abusi.
- **Automazione:** attraverso programmi per computer che possono imitare le azioni umani in modo automatico e ripetitivo, noti anche come 'bot', perpetrare violenza non richiede tempo e sforzo.
- **Accessibilità:** la varietà e la facile diffusione delle nuove tecnologie, spesso gratuite o reperibili a bassi costi, le rende facili da usare.
- **Collettività e portata:** la violenza può essere organizzata in gruppo e perpetrata congiuntamente da molte persone, anche migliaia.
- **Propagazione e permanenza:** video, foto e testi possono moltiplicarsi in breve e con facilità, e rimanere online per molto tempo o per sempre. La persona sopravvissuta a violenza pertanto può essere esposta a ritraumatizzazione ogni qualvolta acceda a Internet.
- **Normalizzazione:** la portata e gli effetti devastanti della violenza di genere online non sono sempre compresi. Questo tipo di violenza è spesso considerato meno serio o pericoloso, e gli episodi sono spesso normalizzati.

2.3 Chi la perpetra?

Partner romantici, conoscenze, amicizie, colleghi, persone sconosciute – proprio come quando si verifica di persona, anche per la violenza di genere digitale non esiste un solo profilo di persona che la può perpetrare. La violenza può verificarsi tra persone della stessa età e tra generazioni differenti. Chi la commette può nascondere la propria identità, utilizzando uno o più pseudonimi nel caso di alcune forme di violenza. In molti casi, ad infliggere violenza di genere digitale sono attuali o precedenti partner, all'interno sia di rapporti stabili e duraturi che occasionali.

2.4 Quali sono le possibili conseguenze?⁵

Come anticipato, al pari della violenza di genere offline, la violenza digitale può avere effetti negativi a breve e lungo termine sulla persona che la subisce. La natura pubblica, pervasiva, riproducibile, permanente e incontrollabile nella sua diffusione, così come il continuum della violenza online-offline, possono avere conseguenze molteplici sul benessere psicofisico della persona sopravvissuta a violenza, tra cui:

- **Isolamento sociale:** ritiro della persona dalla vita pubblica, compresi la famiglia e le amicizie, le attività sportive, religiose o sociali, soprattutto nel caso di diffusione non consensuale di foto e video intimi. Ciò può avvenire per timore personale, a causa della stigmatizzazione ed esclusione da parte del gruppo di pari, o per decisioni prese dalle figure di riferimento della persona;
- **Conseguenze Emotive e Psicologiche:** stress, ansia, tristezza, depressione, rabbia, senso di vergogna, bassa autostima, disturbi del sonno, disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, autolesionismo, affaticamento, malesseri psicosomatici, flashback, ipervigilanza, pensieri o azioni suicide;
- **Impatto sul rendimento scolastico:** scarsa concentrazione, riluttanza ad andare a scuola (anche saltando le lezioni a insaputa

delle figure di riferimento) per timore di nuovi abusi, possibile perdita di anni scolastici, abbandono scolastico, e relative conseguenze su possibilità e scelte future;

- **Conseguenze Fisiche:** disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, punizioni corporali (ad esempio da parte delle figure di riferimento), fino al femminicidio;
- **Evitamento delle Tecnologie:** riluttanza ad utilizzare in parte o del tutto le tecnologie digitali o i social media o maggiore riservatezza nella condivisione di contenuti, per paura di ulteriori abusi.

La violenza di genere digitale in pillole:

- Uso totale o parziale di **tecnologie digitali**
- Effetti **incontrollabili** (pubblico invisibile)
- Carattere sessuale, psicologico, economico e non solo
- **Donne, ragazze e persone LGBTIQ+** sono colpite sproporzionatamente, **uomini e ragazzi** come perpetratori più comuni
- A volte inizia online e **prosegue offline**, o viceversa
- Perpetrata da persone sconosciute o **anonime**, ma anche conosciute dalla persona
- **Minimizzazione** del fenomeno limita le richieste di e l'accesso all'assistenza
- **Conseguenze concrete** sulla vita delle persone, parimenti alla violenza di genere di persona

¹ [Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere](#), OIM, UNCR e UNICEF (2020)

² Definizione adattata da "Lotta alla violenza di genere online", Parlamento Europeo (2021)

³ ["Combating Cyber Violence against Women and Girls"](#), European Institute for Gender Equality (2022)

⁴ "Free and S@fe Online: La Lotta alla Violenza di Genere in Rete", Polizia Postale (2023) ["Technology-facilitated Gender-based Violence. Making all spaces safe"](#), United Nations Population Fund - UNFPA (2021)

⁵ ["Toolkit: Youth Guide to End Online Gender-Based Violence"](#), UN Women (2023)

3. Tipi di violenza di genere digitale



3. Tipi di Violenza di Genere Digitale

A seguire una panoramica sintetica delle principali forme di violenza, è sempre importante ricordare che più tipi di violenza possono sovrapporsi tra loro e pertanto, non vanno considerati come a sé stanti.

a. Commenti e molestie sessisti online

Comportamenti umilianti, denigratori e che riproducono stereotipi negativi e a volte pericolosi sul ruolo di donne e ragazze nella società. Questo concetto può essere esteso ad una concezione di genere più ampia e non binaria, che riprende tutte le persone che non si identificano come uomini e ragazzi e in tal senso affrontano stereotipi, disuguaglianze e discriminazioni online sulla base della propria identità di genere.

Una ragazza o una persona LGBTIQ+ omette la propria identità di genere su una piattaforma di gaming online per evitare l'esclusione dal gioco o la svalutazione delle sue capacità.

Esposizione a contenuti più o meno esplicitamente misogini realizzati da influencers o celebrità sui social media. Questi contenuti sono condivisi o giustificati in quanto provengono da figure che l'adolescente ammira, o da profili raccomandati direttamente dall'algoritmo. Spesso, i contenuti sono ideati per essere scherzosi o divertenti, apparendo così innocui e più semplici da normalizzare.



Cyber-flashing

Dopo aver condiviso sui social alcune fotografie di vacanze al mare, **M.**, che utilizza la sedia a rotelle, riceve commenti offensivi sul suo corpo e sull'essere vestita in modo inappropriato per *"una persona con una disabilità come la sua"*.

Dopo aver dichiarato di essere attratta dalle ragazze, **K.** ha ricevuto alcune foto non richieste di corpi maschili nudi da alcuni compagni di classe.

Mentre scorre contenuti sui social, **C.** riceve una richiesta di messaggio da un profilo sconosciuto. **C.** apre il messaggio, che contiene la foto di una persona nuda.

b. Condivisione non consensuale di contenuti intimi

La diffusione (o minaccia di diffusione) di immagini e/o video intimi che ritraggono una persona, senza il suo consenso, tramite chat, social media o altre piattaforme online. Il materiale può essere stato prodotto volontariamente o meno, e riguardare sia atti sessuali consensuali che episodi di violenza sessuale.



Una mattina a lezione, la chat di gruppo della classe inizia a suonare non stop. **R.** apre la chat e trova il link ad un video che la ritrae insieme a **M.**, il suo ragazzo, mentre hanno rapporti sessuali.

Dopo aver cliccato su un link sospetto, il profilo di un social di **H.** viene hackerato. **H.** aveva archiviato sull'app delle sue foto intime, che sono state ricondivise dagli hackers su siti di contenuti per persone adulte.

A una festa, **P.** prende il telefono di **L.** e inizia a scattare foto di sé che possono essere considerate provocanti. La mattina dopo **L.**, scorrendo il telefono, trova le foto e le condivide con gli amici, prendendo in giro **P.** per l'assenza di lucidità causata dall'alcol.

J. pubblica su una piattaforma online scatti fatti di nascosto alla sua ragazza, per ferirla dopo aver scoperto che lei ha baciato un altro ragazzo.

Queste azioni sono anche note come "**revenge porn**" (vendetta pornografica)!

F. è un compagno di classe di **A.**, una ragazza con molte difficoltà nelle relazioni sociali, e le fa credere di avere una storia con lei per convincerla a condividere con lui contenuti intimi. Il giorno, **F.** mostra al resto della classe le foto intime di **A.**, prendendola in giro per aver creduto che lui sarebbe potuto essere interessato "*a una persona come lei*".

c. Upskirting

Dall'inglese up (sotto) e skirt (gonna), consiste nello scattare foto o riprendere video di una persona dal basso per immortalare le parti intime, senza previo consenso. Anche in questo caso, gli scatti possono essere utilizzati a diversi fini, ad esempio postandoli online come forma di vendetta, o come materiale da utilizzare per estorsione sessuale.

d. Sextortion

Nota anche come "estorsione sessuale", questa forma di violenza comporta la minaccia di condivisione di informazioni sensibili o materiali intimi, prodotti e ottenuti volontariamente o meno. L'estorsione sessuale può diventare un circolo vizioso, in cui l'estorsorə pretende materiale o ha altre richieste sempre più estreme e compromettenti, altrimenti diffonderà ciò di cui è già in possesso.



Attraverso l'uso dell'Intelligenza Artificiale, è ormai possibile creare immagini o video falsi di carattere sessuale, anche conosciuti come *deepfake*. Anche se una persona non ha mai prodotto o condiviso contenuti intimi, può essere ricattata per la diffusione di sue immagini artefatte.

e. Cyber-stalking

Atti persecutori ossessivi (stalking) realizzati tramite mezzi tecnologici, come e-mail, (video)chiamate, messaggi, o chat. Il cyber-stalking è considerato un'estensione dello stalking e consiste in un insieme di azioni indesiderate, ripetute in un periodo di tempo, intrusive e, a volte, offensive e minacciose. Prese individualmente, alcune di queste azioni possono essere innocue ma, ripetute nel tempo, minano progressivamente il senso di sicurezza e di privacy – virtuale, ma anche fisica - della persona. La loro natura immediata e pervasiva pone la persona che la subisce in

una condizione di perenne insicurezza, in quanto nuovi episodi di cyberstalking potrebbero verificarsi in qualsiasi momento e luogo, rendendo ogni situazione e contesto, anche la propria casa, luogo di possibile violenza.



Durante una festa, **M.** lascia il telefono incustodito sul divano. In sua assenza e a sua insaputa, **F.** installa nel telefono di **M.** un'app che gli permette di monitorare gli spostamenti di **M.**

G. invia decine di messaggi al giorno a **L.** per tormentarla, a volte con complimenti e altre con accuse e insulti.

Una ragazza crea nuovi profili, su diverse piattaforme digitali, spesso sotto falsi nominativi, dopo essere stata bloccata sul suo personale, allo scopo di monitorare le attività di un ex o per continuare a contattarlo, a volte per minacciarlo o insultarlo.



f. Adescamento online

Tutti i comportamenti volontariamente utilizzati da una persona adulta per instaurare una relazione di fiducia e intimità, a fini sessuali, attraverso l'uso di canali digitali. Questo comportamento può essere fondato su una dinamica di potere che riguarda non solo genere ma anche differenza di età. Di solito, l'adulto crea profili falsi sui social network, forum di discussione o piattaforme di gaming con opzione di

chat privata, presentandosi come un'adolescente con interessi simili al suo target. In questo modo, inizia a costruire una relazione di amicizia, guadagnando progressivamente la fiducia dell'adolescente, per poi tentare di ricevere contenuti intimi o organizzare incontri di persona. Una delle strategie impiegate consiste nell'instillare nel target sentimenti come scarsa autostima, sensazione di solitudine, senso di colpa o di vergogna allo scopo di ottenere contenuti intimi o forzare la partecipazione a comportamenti pericolosi.

F. si finge un'adolescente in difficoltà, con problemi familiari o personali, per attirare l'attenzione e ottenere supporto emotivo e fiducia. Attraverso una comunicazione empatica e di sostegno, **F.** fa sentire **L.** speciale e compreso davvero solo da questa persona, isolandolo progressivamente da amici e famiglia.

T. assume il ruolo di un partner più maturo per **F.**, ammettendo di essere adulto, offrendosi di "insegnare" come avere relazioni sentimentali e sessuali.

P. offre regali virtuali a **C.**, come crediti per giochi online e 'likes', o promesse di denaro in cambio di dettagli di vita privati o fotografie intime.



4. Ulteriori forme di violenza digitale

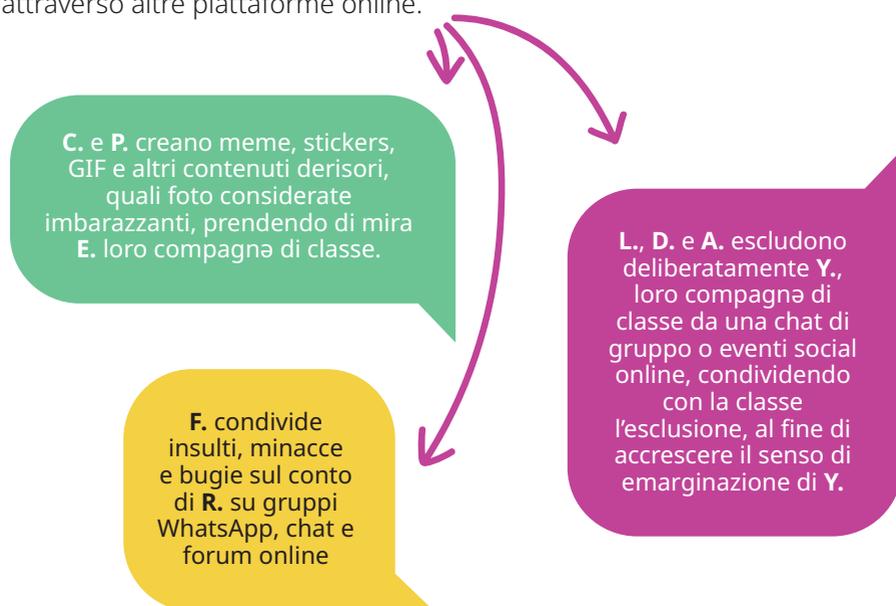


4. Ulteriori forme di violenza digitale

Altre forme di violenza digitale, che possono includere componenti di genere, sono il cyber-bullismo e il discorso d'odio online.

a. Cyber-bullismo

Una forma di bullismo che ha luogo attraverso l'uso delle tecnologie digitali e dei mezzi di comunicazione elettronici. Si manifesta attraverso messaggi offensivi, minacce, molestie e diffusione di contenuti dannosi o diffamatori sui social media, nelle chat, nei siti di gaming, via email o attraverso altre piattaforme online.



C. e P. creano meme, stickers, GIF e altri contenuti derisori, quali foto considerate imbarazzanti, prendendo di mira **E.** loro compagna di classe.

F. condivide insulti, minacce e bugie sul conto di **R.** su gruppi WhatsApp, chat e forum online

L., D. e A. escludono deliberatamente **Y.**, loro compagna di classe da una chat di gruppo o eventi social online, condividendo con la classe l'esclusione, al fine di accrescere il senso di emarginazione di **Y.**



Il cyber-bullismo si concentra soprattutto sull'aspetto fisico, ma anche su orientamento sessuale, condizione economica, origine etnica e geografica, identità di genere, disabilità e religione.

b. Discorso d'odio online (Hate speech)

I messaggi di odio online si riferiscono a qualsiasi forma di contenuto online che sia di natura odiosa, ad esempio, mirato a gruppi specifici o individui in base a caratteristiche quali religione, nazionalità, orientamento sessuale, identità di genere, o disabilità.⁶

Sotto un video di un gruppo di persone che prende a calci un'attivista LGBTQI+, **A.** commenta approvando la violenza e incitando a usarla ulteriormente.

F. pubblica un post in cui rappresenta uomini e ragazzi migranti come un pericolo per la sicurezza di donne e ragazze italiane.

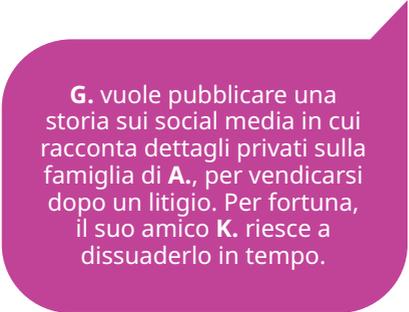
Sotto il video postato da una influencer sul femminismo, commenti che la incitano a comportamenti pericolosi o lesivi per la sua persona.



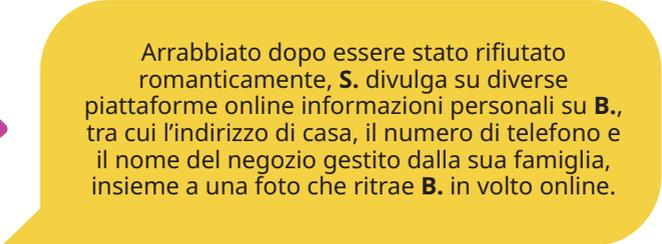
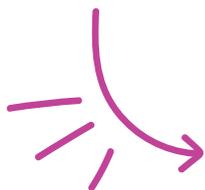
Hai già sentito parlare di "trolling"? Un' "troll" è una persona che intenzionalmente interagisce nelle comunità online per provocare reazioni e fomentare polemiche, anche attraverso la condivisione di informazioni false. Spesso utilizza un profilo fittizio per non essere riconosciuta. Quando i contenuti condivisi da un' troll promuovono odio e discriminazioni verso una persona o un gruppo con specifiche caratteristiche, si parla di discorso d'odio online!

c. Doxing

La condivisione non consensuale di informazioni personali, tra cui il nome completo, il numero di telefono, l'indirizzo di casa o il nome degli account social.



G. vuole pubblicare una storia sui social media in cui racconta dettagli privati sulla famiglia di A., per vendicarsi dopo un litigio. Per fortuna, il suo amico K. riesce a dissuaderlo in tempo.



Arrabbiato dopo essere stato rifiutato romanticamente, S. divulga su diverse piattaforme online informazioni personali su B., tra cui l'indirizzo di casa, il numero di telefono e il nome del negozio gestito dalla sua famiglia, insieme a una foto che ritrae B. in volto online.



Diverse forme di violenza, sia digitale che di persona, sono spesso interconnesse! Le informazioni personali condivise tramite doxing, come l'indirizzo di casa o della scuola, potrebbero essere utilizzate da unə stalker. Altre informazioni personali potrebbero essere usate su piattaforme online per creare contenuti offensivi o denigratori della persona ed essere visualizzati e ricondivisi da centinaia di migliaia di persone, ponendo la persona in grave pericolo!

⁶ ["L'esposizione dei bambini e degli adolescenti a messaggi di odio e immagini violente online"](#), UNICEF Innocenti (2023)

5. Cosa (non) fare per contrastare il rischio di violenza di genere digitale



5. Cosa fare e non per ridurre il rischio di violenza di genere digitale

La tabella seguente include alcuni suggerimenti validi sia per persone adolescenti che adulte per proteggersi dal rischio di violenza di genere digitale. Non si tratta di una lista esaustiva, ma di una risorsa in continuo divenire, proprio come le tecnologie digitali, che può essere commentata e aggiornata in classe.



Il contenuto della tabella può essere trasformato in un quiz a squadre per testare la conoscenza della classe sul tema e sulle azioni di prevenzione e risposta. La squadra che indovina più velocemente tutti i “fare” e i “non fare” vince!





FARE

Crea password diverse per tutti i tuoi profili e non basarle su informazioni facili da reperire (data di nascita, nome di cane o gatto, nome di fidanzat@...).

Personalizza le impostazioni di privacy sui social media e sulle piattaforme online per limitare chi può vedere i tuoi post e le tue informazioni personali.

Contribuisci a creare un ambiente online positivo e rispettoso, incoraggiando il rispetto reciproco e comportamenti appropriati.

Segnala immediatamente qualsiasi contenuto offensivo, molestie, bullismo o discorsi d'odio alle piattaforme.

Se una persona conosciuta online ti offre token per giochi online, 'likes', smartphones o altro, segnala subito sulla piattaforma e informa una persona adulta fidata.

Rimuovi dalle amicizie e 'blocca' chiunque ti disturbi, offenda o minacci.

Evita di condividere i tuoi contenuti intimi, in particolare se ti ritraggono in volto o in modi facilmente riconoscibili (tatuaggi, nei, cicatrici...).

Rivolgiti a una persona adulta di cui ti fidi se hai bisogno di aiuto.



NON FARE

Non condividere nome utente o password con altre persone, anche fidate.

Non condividere informazioni personali con persone conosciute online, incluse foto o riferimenti a luoghi e persone che potrebbero rendere facile rintracciarti.

Evita di rispondere a chi ti provoca o ti minaccia. Rispondere potrebbe intensificare la situazione e attirare ulteriori attenzioni indesiderate.

Non cancellare tracce di comportamenti minacciosi o offensivi dai social o dalle chat – possono servire a porre fine a questi episodi!

Evita di accettare richieste di contatto da persone che non conosci, soprattutto su piattaforme pubbliche.

Non accettare incontri di persona con qualcun@ conosciut@ online.

Anche se provengono da persone care, non trascurare comportamenti ossessivi o aggressivi, come le richieste di controllare il tuo cellulare o di seguire tutti i tuoi spostamenti tramite la geolocalizzazione.

Se ti senti a disagio o in pericolo, non ignorarlo.

6. Domande e risposte frequenti



6. Domande e risposte frequenti

Dopo aver giocato su Play Safe, potrebbero sorgere delle domande sulla violenza digitale, inclusa quella di genere. Parlare di questi temi non è sempre facile, in particolare con adolescenti. È fondamentale assicurare la dovuta sensibilità e riservatezza, consapevoli che un linguaggio – spesso involontariamente – colpevolizzante o moralizzante può contribuire allo stigma, a far rivivere alla persona sopravvissuta la sofferenza della violenza vissuta (vittimizzazione secondaria) e a non chiedere più aiuto. In questa sezione sono riportate alcune possibili domande e suggerimenti di risposta, sperando possano essere utili per facilitare queste conversazioni, nel caso emergano spontaneamente.



Come capisco se una relazione è sana?⁷

Ci sono alcuni segnali da tenere d'occhio per identificare se una relazione è sana o meno. Tra i comportamenti tossici di **una partner** troviamo, ad esempio:



- controllare o gestire gli account dei tuoi social media
- pretendere accesso alle password del tuo telefono/computer/tablet
- leggere tuoi messaggi o chat
- inviare ripetutamente messaggi o chiamare per controllare cosa stai facendo
- non rispettare i tuoi confini rispetto allo scambio di contenuti intimi
- condividere o minacciare di condividere tuoi contenuti intimi o dettagli personali

In una relazione d'amore o d'affetto sana:

- ti senti felice per la maggior parte del tempo, e non triste e stressata
- ti senti sicura e fiduciosa in te stessa, senza nessuno che ti controlli o ti spaventi
- il rapporto è alla pari
- c'è rispetto reciproco in ogni momento e puoi parlare di ciò che provi o esprimere opinioni discordanti senza temere abusi, insulti o violenze
- ti senti libera di essere te stessa, di fare ciò che vuoi, andare dove vuoi, parlare con chi vuoi, e prendere liberamente decisioni sul tuo presente e futuro, sul tuo corpo e sulle tue risorse economiche
- puoi dire liberamente 'No' ai rapporti sessuali



In quanto ragazzo, in che modo mi riguarda la violenza di genere digitale?

- La violenza di genere digitale colpisce donne e ragazze in modo sproporzionato, ma anche altre persone in base al loro orientamento sessuale reale e/o percepito e alla loro identità e/o espressione di genere.
- Gli uomini e i ragazzi possono subirla in molteplici forme, come la ricondivisione non consensuale di foto o video intimi in cui sono ritratti o forme di controllo digitale subite all'interno o al termine di una relazione sentimentale (es. richiesta da parte dell'altra persona di non accettare contatti da qualcunə sui social o di cancellare dei contenuti dai propri dispositivi/profil social).
- Il modello tradizionale di mascolinità, che si basa su ideali quali forza, indipendenza, competizione, assertività, e potere, può avere un impatto negativo su uomini e ragazzi, in particolare quando non sono conformi a questi standard, portando per esempio, ad abusi online.

- Inoltre, proprio come le donne e le ragazze spesso non chiedono aiuto e/o non denunciano le violenze subite per diverse ragioni (es. timore di non essere credute, autocolpevolizzazione, vergogna e imbarazzo, paura di eventuali ripercussioni), uomini e ragazzi potrebbero non chiedere aiuto - per varie ragioni - per paura di essere percepiti come "deboli" o "meno virili" e temerne lo stigma sociale.
- È sempre importante ricordare che la sicurezza online è una responsabilità collettiva: ogni persona può fare la differenza. Educare se stessi e diffondere informazioni al riguardo con amici e compagni di scuola, non partecipare (anche da spettatore) alla violenza, ma anzi condannarla e difendere chi l'ha subita (ad esempio segnalando commenti sessisti e di odio sui social network) è responsabilità di ognuno. I ragazzi, in particolare, possono svolgere un ruolo cruciale nel contrasto alla violenza di genere digitale, sia come individui responsabili delle proprie azioni online sia come alleati, contribuendo attivamente a un mondo online che condanna la violenza invece di normalizzarla, minimizzarla, o promuoverla.



Ho bisogno di aiuto, ma non voglio parlarne con i miei genitori. Che posso fare?

- Esistono diverse opzioni per segnalare e/o richiedere supporto. Se e quale opzione scegliere è una scelta individuale, e può variare a seconda del tipo di violenza.
- La maggior parte delle piattaforme digitali include la possibilità di segnalare contenuti inappropriati, offensivi o minacciosi, come discorsi d'odio e molestie sessuali online, e di riportare un possibile hackeraggio.



https://www.youtube.com/t/contact_us?gl=IT&hl=it



<https://support.tiktok.com/it/safety-hc/report-a-problem/report-a-user>



<https://help.snapchat.com/hc/en-us/articles/7012399221652-How-do-I-report-abuse-or-illegal-content-on-Snapchat>



https://help.instagram.com/2922067214679225/?helpref=hc_fnav



<https://discord.com/safety/360044103651-reporting-abusive-behavior-to-discord>



<https://safety.twitch.tv/s/article/Filing-a-Report?language=it#3Segnalaredadispositivomobile>



<https://support.yubo.live/hc/en-us/requests/new>



<https://telegram.org/support?setln=it>



https://faq.whatsapp.com/414631957536067/?helpref=hc_fnav&locale=it_IT



<https://it-it.facebook.com/help/report>



- I servizi di assistenza disponibili a livello nazionale per la violenza di genere di persona valgono anche per le sue manifestazioni digitali e possono essere contattati gratuitamente e senza bisogno di ottenere l'approvazione delle figure adulte di riferimento:
 - 1) Linea nazionale antiviolenza e antistalking 1522: Il servizio è gratuito, anonimo, disponibile in diverse lingue e attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Dall'altro lato della linea, un'operatrice sarà presente per ascoltare, consigliare, e supportare la persona (la riservatezza delle informazioni, laddove riguardino persone di minore età, può avere delle eccezioni, delle quali la persona che chiama sarà informata). È possibile collegarsi con un'operatrice specializzata anche attraverso l'app per smartphone "[1522 Anti Violenza e Stalking](#)". L'operatrice, come per le chiamate voce, sono a disposizione dell'utente via chat 24 ore su 24.
 - 2) Linea nazionale di ascolto "Telefono Azzurro" dell'infanzia 1 96 96: il servizio offre gratuitamente ascolto e supporto a bambine e adolescenti in merito a tutte le problematiche e bisogni che le riguardano, inclusa la violenza digitale. Il servizio è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il servizio [Clicca e Segnala](#) del [Telefono Azzurro](#) permette di effettuare segnalazioni attraverso chat, email, file sharing, sito web, e social.
 - 3) [Stop-it](#): un servizio che consente all'utente di Internet di segnalare - in maniera anonima - la presenza di materiale pedopornografico online, compilando un form con le informazioni a disposizione (ad es. indirizzo sito web).

Cosa posso fare se ha ricondiviso le mie foto intime, visto che sono statz io a mandargliele?

Il consenso a inviare foto intime non implica il consenso a condividerle. La privacy è un diritto ed la normativa italiana prevede pene per chi diffonde immagini o video intimi senza il consenso della persona ritratta, con precauzioni ulteriori nel caso di immagini o video di minorenni. La legge punisce chi a) invia, b) consegna, c) cede, d) pubblica, ed e) diffonde materiale sessualmente esplicito senza consenso.

Se alcune delle tue immagini intime sono state divulgate online senza il tuo consenso, ecco cosa puoi fare:

1. Innanzitutto, ricorda che non hai nessuna colpa. La sessualità è una cosa bellissima e nessuno ha il diritto di farti sentire sbagliatə o privarti della tua integrità.
2. Segnala immediatamente il fatto sulle piattaforme online dove sono presenti i contenuti.
3. Conserva tutte le prove della condivisione non consensuale delle tue foto, come screenshot, messaggi o altre comunicazioni.
4. Rivolgiti a un genitore, unə insegnante o un'altra persona adulta di fiducia. È importante avere supporto durante questo processo.
5. Insieme, potete rivolgervi ad esperti legali che possano fornirvi consulenze specifiche e aiutarvi a scegliere come procedere, ad esempio, decidendo se sporgere denuncia.
6. In caso tu decida di sporgere denuncia, puoi recarti presso una stazione di polizia e spiegare la situazione, portando con te le prove raccolte, se ne hai a disposizione. Le segnalazioni possono anche essere effettuate online presso lo [Sportello per la sicurezza degli utenti web del Commissariato di Polizia Postale online](#), sull'app "YouPol" della Polizia di Stato, o inoltrate direttamente al [Garante della Privacy](#).

7. Indipendentemente dalla decisione di sporgere denuncia, ricorda che puoi rivolgerti a organizzazioni o associazioni di supporto, a partire dalla Linea Nazionale Anti Violenza e Stalking 1522, che ti darà informazioni specifiche e assistenza.
8. Se hai più di 18 anni e temi che qualcuno possa aver reso pubbliche le tue immagini intime, un'ulteriore risorsa a tua disposizione è il sito web [StopNCII.org](https://www.stopncii.org), uno strumento gratuito che, attraverso l'utilizzo di un algoritmo, può aiutarti a rilevare e rimuovere eventuali immagini diffuse e condivise senza consenso.



Credo che una mia amica stia subendo una situazione di violenza (di genere) digitale. Che posso fare?

Il supporto di una persona vicina, in particolare all'interno del gruppo di pari, può fare una grande differenza. Essere disponibile e presente è di per sé una forma di aiuto, anche se non sempre potrebbe sembrarlo.

Alcuni consigli per supportare al meglio un'amica sono:

1. Se decide di confidarsi, ascolatala attivamente, senza giudizio, lasciando che esprima liberamente pensieri ed emozioni, qualsiasi essi siano.
2. Non mettere in dubbio ciò che condivide e non sminuirlo come qualcosa di 'normale' o di 'poco grave' rispetto ad altre circostanze.
3. Incoraggiala a rivolgersi a servizi di supporto e a condividere l'accaduto con figure adulte di riferimento.
4. Non spingerla a condividere dettagli sulla violenza.
5. Tieni per te quanto condiviso, non parlando con altre persone dell'accaduto senza aver ottenuto un chiaro consenso.
6. Rispetta le sue decisioni su ciò che sceglie di fare, in ogni momento.



Credo che un'è mi' amich'è stia compiendo atti di violenza (di genere) digitale. Che posso fare?

Anche quando non si è coinvolti direttamente da una situazione di violenza, ci sono diversi modi in cui è possibile fare la differenza, come:

- Ove sicuro e possibile, parlarne con l'amich'è in modo diretto, spiegando chiaramente che si tratta di un atteggiamento inaccettabile. Non minimizzare la situazione e incoraggiare la persona a fermarsi.
- Ricordare all'amich'è che alcuni atti di violenza (di genere) digitale possono avere conseguenze penali serie, anche per persone minorenni (si veda la sezione dedicata).
- Non partecipare, neanche passivamente (es. guardando immagini), e non diffondere ulteriormente i contenuti.
- In caso di contenuti offensivi e/o violenti online, segnalarli al social network o piattaforma (si veda la sezione dedicata).
- Dimostrare sostegno e offrire supporto alla persona che sta subendo o ha subito la violenza, se si è in contatto con essa, rispettando sempre la sua privacy e le sue scelte.
- Parlarne con una persona adulta di fiducia per un suo consiglio o intervento.
- Documentare gli atti, se si ha accesso a delle prove (messaggi, link, screenshot, etc.), assicurandosi tuttavia di non diffonderle ulteriormente e conservandole sempre in sicurezza.



Se parlassi con un'è avvocat'è, cosa mi direbbe?

- A livello Europeo, nell'aprile 2024, il Parlamento ha adottato la prima normativa sulla lotta alla violenza contro le donne. La direttiva prevede linee guida specifiche per i reati commessi online, come

la divulgazione di informazioni private e l'invio di immagini oscene. Entro Giugno 2027, gli stati membri dovranno adeguare la propria legislazione nazionale.

- In Italia al momento, a eccezione della "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti", prevista dall'articolo 612-ter del Codice Penale⁸, non esistono reati specifici legati alle forme di violenza di genere online che vi abbiamo presentato, MA alcuni di questi atti possono COMUNQUE violare alcune norme giuridiche e costituire reati previsti dal codice penale, come ad esempio quelli di minacce, diffamazione, lesioni personali, interferenze illecite nella vita privata, estorsione, molestie, atti persecutori, accesso illecito a sistemi informatici, sostituzione di persona. In questi casi, chi perpetra tali comportamenti può essere sottoposto a un procedimento penale.
- È importante ricordare, che il legislatore ha emanato una Legge specifica (L. 71/2017⁹) sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Pur non esistendo un reato di "cyberbullismo", alcune condotte di cyberbullismo possono costituire reato. La responsabilità penale è personale e quindi, quando chi lo perpetra è minore, i genitori non saranno chiamati a rispondere a livello penale. Le persone minori di 14 anni sono ritenute non imputabili e non possono essere sottoposte a procedimento penale tuttavia, quando compiono azioni che configurano reato, il Tribunale per i minorenni può intervenire per prendere i provvedimenti ritenuti più opportuni.

⁷ ["Common questions about... healthy relationships"](#), UNICEF (2021)

⁸ Articolo 612-ter del codice penale in materia di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti

⁹ Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (17G00085) (GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017)

7. Risorse e approfondimenti



7. Risorse e approfondimenti

- **Materiale informativo su servizi di assistenza disponibili**
 - [Dove chiedere aiuto se sei sopravvissuta a violenza di genere](#), UNICEF
 - Generazioni connesse, Safer Internet Centre, disponibile cliccando [qui](#)
- **E-learning sulla piattaforma UNICEF Learning Passport**
 - [Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere](#), UNICEF, UNHCR, IOM
 - [Adolescenza e violenza di genere](#), UNICEF
- **Brevi video informativi e di sensibilizzazione per giovani**
 - [Tea Consent](#) (video sul consenso in inglese, sottotitolato in italiano), Emmeline May and Blue Seat Studios
 - [Adescamento di persone minorenni online](#), come individuarlo e come proteggersi, UNICEF
 - [Sexting](#), quali rischi e come tutelarsi, UNICEF
 - [Sicurezza online: cyberbullismo](#), UNICEF
 - [Come chiedere aiuto se si subisce un episodio di violenza?](#), UNICEF
 - [Sicurezza online: come chiedere aiuto](#), UNICEF
 - [Sicurezza online: prevenzione e privacy](#), UNICEF
- **Guide**
 - [Guida per genitori e adulti di riferimento "Luci e ombre di una generazione interconnessa. Cyberbullismo: impara a conoscerlo](#), Dipartimento per le Politiche della famiglia (2024)
 - [Prevenire il cyberbullismo](#), Comitato Italiano UNICEF, P.I.N.S. (2021)

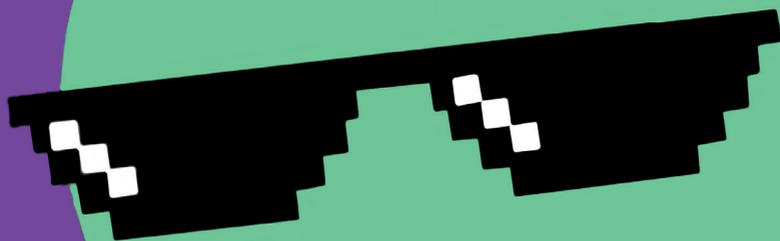
- [Toolkit InDifesa: contro la discriminazione, gli stereotipi e la violenza di genere](#), Terre Des Hommes (2021)
- [Come fornire un primo supporto psicologico alle persone sopravvissute a violenza di genere](#), UNICEF, UNHCR, IOM (2020)

- **App**
 - [Play Safe](#)
 - [1522 Anti Violenza e Stalking](#)
 - [YouPol](#), servizio di segnalazione della Polizia di Stato in caso di maltrattamenti e violenza domestica
 - [VIOLA](#), servizio di video accompagnamento 24 su 24 gratuito in caso di pericolo in strada
 - [OPS! La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi](#)

- **Studi e ricerche**
 - [L'esposizione dei bambini e degli adolescenti a messaggi di odio e immagini violente online](#), UNICEF (2024)
 - [Le Ragazze Stanno Bene? Indagine sulla Violenza di Genere Onlife in Adolescenza](#), Save the Children (2024)
 - [Free to be online: Esperienze di violenza e molestie online di ragazze e giovani donne](#), Plan International, 2020

- **Podcast**
 - [Violenza di genere online](#), UNICEF (2024)
 - [Pregiudizi, stereotipi e discriminazione intersezionale](#), UNICEF (2024)
 - [Violenza di genere e incitamento all'odio online \(Hate Speech\)](#), UNICEF (2022)
 - [I centri antiviolenza in Italia](#), UNICEF (2022)
 - [L'intersezionalità della violenza](#), UNICEF (2022)

Appendice: Attività di gruppo



ALLEGATO: Attività di gruppo



Data la sensibilità dei temi, è consigliabile informare la classe sullo svolgimento dell'attività con qualche giorno di anticipo, specificando che non sarà obbligatoria, così da garantire la possibilità di astenersi a chiunque non si senta a proprio agio a partecipare.



Influencer per un giorno

Create un account social su prevenzione e contrasto alla violenza di genere digitale e raggiungi più persone possibile!

Regolamento

- Formate gruppi misti di ragazze e ragazzi, di 4-5 persone l'uno a seconda della dimensione della classe.
- Scegliete il nome dell'account e il tipo di pubblico a cui è destinato.
- Identificate 3 aspetti della violenza di genere digitale su cui realizzare 3 video educativi.
- Scegliete le modalità con cui intendete veicolare i vostri messaggi (storytelling/vlog, contenuti comici, sfide TikTok, video basati su suoni o hashtag di tendenza, collaborazioni con influencer, etc...).
- Descrivete il contenuto dei video, prestando particolare attenzione a realizzare video che spieghino in modo semplice e chiaro la tematica trattata, focalizzandovi su possibili rischi e conseguenze, e identificando 1-2 strategie di prevenzione.
- Se i video includono collaborazioni con influencer e ospiti, identificate le domande che rivolgerete.
- Per concludere, includete 1-2 risorse digitali utili da trasmettere al pubblico al termine di ciascun video (pagine sui social media, siti web, podcast, video, reel...).

